IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 290. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 21 Ottobre 1893

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Candia e le potenze

Più presto di quanto si credesse e contrariamente alle sue abitudini e tradizioni diplomatiche, la Porta ha ceduto alle domande delle quattro potenze rappresentate a Candia, circa al ritiro delle truppe turche dall'isola. L'*Ultimatum* delle quattro potenze fu consegnato alla Porta il 3 corrente dai rispettivi ambasciatori a Costantinopolicon esso si lasciavano alla Porta otto giorni di tempo per rispondere, ed invece la risposta seguiva l'11 corrente, cioè due giorni prima del-la scadenza del termine. La Porta non accettava veramente tutte le condizioni poste dalle quattro potenze; essa acconsentiva allo sgombero dell'isola, ma chiedeva che in tre piccole guarnigioni fossero lasciati dei riparti di truppe turche, in numero sufficiente per mantenere la sovranità del Sultano e tutelare gli interessi dei musulmani residenti nell'isola. Le potenze respingevano anche questa domanda, partendo dal principio che la presenza di truppe turche, per quanto in numero più o meno limitato, nell'isola renderebbe assolutamente illusorio lo sgombero di esse. Dietro ciò, a quanto si annunciava da Atene, il presidente del Comitato esecutivo candiotta, D. Sphakianaki, faceva rinnostranze energiche presso il Consiglio degli ammiragli per ottenere lo sgombro completo delle guarnigioni turche, poichè, in caso contrario, i candiotti non sarebbero stati in grado di consegnare le armi, come il Consiglio degli ammiragli chiedeva ed essi si erano impegnati a farlo. Il Consiglio degli ammiragli comunicò immediatamente al Comitato esecutivo che tutte le truppe turche sarebbero state ritirate, e che le potenze erano state prese le debite misure per impedire che gli insorti si recassero nella città e che ordini precisi erano stati dati alle navi da guerra per impedire lo sbarco di truppe.

Il ritiro delle truppe turche da Candia, che non può tardare molto, è un fatto importantissimo, che segna la fine di una crisi gravissima, la quale minacciava di turbare la pace europea. Ma, se la questione di Candia è risolta, ve ne sono altre che attendono la loro soluzione, e che non sono meno gravi di quella che ora si risolve. Il ritiro delle truppe turche da Candia, che non può tardare molto, è un fatto importantissimo, che segna la fine di una crisi gravissima, la quale minacciava di turbare la pace europea. Ma, se la questione di Candia è risolta, ve ne sono altre che attendono la loro soluzione, e che non sono meno gravi di quella che ora si risolve.

Politica e Diplomazia

— (S) **Madrid**, 20 — Il generale Weyler ha rinunciato al suo progetto di viaggio in Andalusia.

— (S) **Santiago, (Chili)** 20 — Il Ministero chileno è dimissionario.

— (S) **Santiago** (Chili), 20. — Tutti i Ministri, tranne quello dell'Istruzione, hanno ritirato le loro dimissioni.

— (S) **Manilla**, 20. — Vi fu un conflitto fra gli americani ed i tagalos. I battelli del tagalos furono presi dagli americani.

— (S) **Londra**, 20 — Giorgio Wyndham sostituisce Broodrick nel Sottosegretariato di Stato parlamentare per il Ministero della guerra.

— **Vienna**, 20 ore 15,35 — Si dà per certo che è imminente il ritiro dell'Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, principe Francesco di Liechtenstein, cui succederebbe il conte Welsersheimb, già consigliere d'ambasciata a Pietroburgo, ed ora direttore generale al Ministero degli Esteri.

— **Parigi**. — Il conte d'Arco-Valley, segretario all'Ambasciata di Germania, è nominato ministro tedesco al Brasile.

— **Pietroburgo**. — Il ministro dell'interno, signor Goremykine, partirà quanto prima per un giro di ispezione nelle provincie colpite dalla carestia, allo scopo di studiare sul luogo il modo di venire in aiuto di quelle popolazioni.

— **Londra**. — Il *Times* ha da Pekino che la città è tranquilla.

Il principe Ching, presidente del Tsung-li-Yamen, informava ufficialmente Sir C. Mac-Donald che la salute dell'Imperatore va migliorando.

— **Pekino**. — Il medico della Legazione francese si è recato presso l'Imperatore per procedere ad una visita medica.

— **Parigi**, 20. — Il signor Dumer, governatore generale dell'Indocina, è atteso domani a Marsiglia a bordo dell'*Indus*.

— **Londra**. — Si annunziano dei banchetti a Dover e a Londra per festeggiare il ritorno del Sirdar, che avrà luogo il 27 corrente.

Il conte Muraview a Vienna.

(S) **Vienna**, 20 — La *Politische Correspondenz* annuncia che il Ministro degli affari esteri russo, conte di Muraview, arriverà domani a Vienna, che vi rimarrà parecchi giorni e che sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore. Quindi si recherà direttamente a Livadia per fare il suo rapporto allo Czar su varie questioni politiche, e, dopo essersi trattenuto a Livadia otto o dieci giorni, farà ritorno a Pietroburgo.

Finanza ed economia

E' autorevolmente confermato che il ministero ha deliberato di straliciare dalle spese ordinarie del bilancio quelle destinate alle nuove costruzioni ferroviarie, a principiare dall'esercizio 1899-900.

Non mancheranno, scrivevano l'altro giorno nel darne la notizia, i soliti biasimi della finanza ad alzare la voce contro la disastrosa politica finanziaria del governo, il quale riapre il libro del debito pubblico, che i ministeri precedenti avevano chiuso. Sono gli idolatri del pareggio per il pareggio, che al loro idolo dai piedi di creta sono disposti a sacrificare gli interessi vitali dell'economia.

Antichi e convinti fautori della tesi che si possa, anzi si debba, in talune casi, provvedere col credito ai lavori pubblici di più discutibile utilità generale, per l'impulso che essi recano all'economia generale del paese, noi non ce ne commoveremo.

L'esempio degli altri vale pure qualche cosa e questo esempio non sufraga davvero i loro lamenti.

Nessuno degli Stati continentali, anche tra quelli indubbiamente molto più ricchi, o molto meno poveri, di noi, provvede alle costruzioni ferroviarie con i mezzi ordinari di bilancio.

Una delle due: o le ferrovie, che si vogliono costruire, rappresentano un reale accrescimento di patrimonio per gli utili, che ne deriveranno, o cose fatte, all'economia nazionale, ed allora il debito, che si crea per provvedere alla loro costruzione, non sarà un debito improduttivo, ma una semplice trasformazione di capitale.

O sono, invece, costruzioni ferroviarie, destinate a rappresentare una c stante passività, senza beneficio dell'economia, ed allora il mezzo più sicuro di più spiccio di non compromettere il bilancio sarà quello di non costruirle affatto. Si risparmieranno prima il capitale necessario a farle e poscia le spese d'esercizio.

Sicchè noi comprendiamo che sia regola di buona politica ferroviaria e finanziaria andare coi piedi di piombo nel concedere nuove costruzioni di strade ferrate, e negare inesorabilmente qualsiasi credito per le ferrovie economicamente inutili; ma non crediamo regola altrettanto buona quella che giudica alla stessa stregua tutte le eventuali costruzioni ferroviarie e tutte le vorrebbe rimandate a tempo indefinito e costrette con le risorse ordinarie del bilancio.

Fino al 1891 *in norma costante* di non registrare tra le spese effettive gli stanziamenti annuali per le nuove strade ferrate.

E la facilità di ricorrere al credito fece sì che si accedette nelle costruzioni. Ciò fu un male. Ma non fu neppure un bene il provvedimento successivo, per il quale il sotto dalla prodigalità si passò alle spilorcería, dal troppo al nulla.

Infatti la politica severa, che innalzò a teoria assoluta di buona finanza l'inclusione tra le spese effettive, da sostenersi con l'entrate di bilancio, quella delle costruzioni ferroviarie, ebbe per effetto immediato l'aumento delle imposte, cioè l'impoverimento del contribuente, e la sosta delle costruzioni, cioè il disagio delle classi lavoratrici, che si ripercuote sull'economia.

Nè si creda che da noi si esageri la situazione. Nell'esercizio corrente per costruzioni di strade ferrate sono stanziate lire 671,000; somma ridicola per un paese, che ha un bilancio di spese di oltre un miliardo e mezzo e che ha tanti bisogni, cui provvedere.

Era possibile continuare di questo passo? E non essendolo, perchè è obbligo del governo mantenere gli impegni contratti con le popolazioni; perchè è savia politica practica alleviare il disagio delle classi lavoratrici e preparare il risveglio dell'economia nazionale, doveva il ministro ricorrere alle imposte per procurarsi i mezzi di soddisfare i propri impegni e di venire in soccorso del lavoro?

Eliminate le tasse non restava al governo altra via che quella del ricorso, in moderata misura, al credito ed egli, adottandola, ha mostrato di bene intendere le sue funzioni nel presente momento politico ed economico del paese.

Nè saranno, in verità, i pochi milioni domandati al credito, tra le molte centinaia, che polticosono nelle Casse di risparmio ordinarie e postali, che rovineranno la finanza e risprirranno la voragine del disavanzo, appena chiusa dopo ingenti sacrifici.

Naturalmente - lo dicevamo prima e non sarà mai troppo rispetato - alla facilità del credito non dovrà corrispondere la facilità delle concessioni. Le ferrovie, che la legge ha prescritto di fare, si facciano, ma ripartendone il carico in un numero di anni abbastanza lungo e dando la preferenza a quelle che gli interessi della difesa militare e quelli dell'economia raccomandano specialmente.

A questa condizione nessuno dei mali temuti per il ricorso al credito accadrà e dal risveglio dei lavori si avvantaggieranno la pace sociale - interesse non trascurabile - e la ricchezza nazionale, cui apriranno nuove fonti.

I Sovrani tedeschi in Oriente

(S) **Costantinopoli**, 20 — L'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice Vittoria Augusta assistettero iersera, dal palco imperiale, alla grande illuminazione delle rive del Bosforo.

Stamane, l'Imperatore e l'Imperatrice si sono recati, colla ferrovia dell'Anatolia, ad Hereke per visitarvi la manifatture imperiale di tappeti. Le LL. MM. saranno di ritorno stasera a Costantinopoli.

Nell' Estremo Oriente

Il massacro di un missionario.

(S) **Parigi**, 20. — La piebe di Paklung uccise e bruciò un missionario francese e parecchi cinesi cattolici.

La Francia ha reclamato presso la China, chiedendo riparazioni e garanzie per la vita dei missionari.

La Cina e le potenze.

Berlino, 20, ore 21,32 — I giornali del mattino annunziano che era stato stipulato un accordo anglo-tedesco circa la ferrovie, da costruirsi in diverse provincie della Cina.

La *Post* è autorizzata a smentire tale accordo e soggiunge che la Germania si conserva nell'Asia orientale una incondizionata libertà di azione.

Probabilmente si tratta di un accordo stipulato fra le principali Banche tedesche e inglesi in Cina, allo scopo di determinare la sfera della rispettiva azione.

FRANCIA E INGHILTERRA NEL SUDAN

Un discorso di sir M. Hicks Beach

(S) **Londra**, 20 — Il Cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, pronunciò un discorso a Northfield.

Egli dichiarò che, se la Francia non si sottomettesse nella questione di Fashoda, la situazione sarebbe gravissima.

Sarebbe una grande calamità se, dopo ottanta anni di pace, succedesse una gran guerra fra i due popoli.

L'Inghilterra però non indietreggierà dinanzi a nulla, sostenuta dall'intera Nazione.

(S) **Londra**, 20. — La *Pall Mall Gazette* pubblica un violentissimo articolo contro la Francia riguardo alla questione di Fashoda e rileva i benefici risultati che deriverebbero all'Inghilterra da una guerra.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 20, ore 16,14 — La *Petite République* commentando il discorso di Hicks Beach, dice che al disopra degli interessi ristretti di una nazione vi sono quelli della civiltà umana.

Una guerra fra l'Inghilterra e la Francia per qualche migliaio di metri di sabbia sarebbe il peggiore delitto di lesa umanità di questa fine di secolo.

Parigi, 20, ore 18.38. — Malgrado le smentite inglesi si parla sempre di negoziati tra l'Inghilterra e la Francia per dare a questa uno sbocco sul Nilo salvo ad indicarne il punto.

La stampa inglese continua concorde a domandare lo sgombro di Fashoda.

(S) **Parigi**, 20. — Il *Temps* ha da Londra: " Il ministro degli affari esteri, Delcassè, dichiarò riguardo alla questione di Fashoda, che la Francia chiede uno sbocco sul Nilo, facendo riserva sul punto geografico da destinarsi.

" I negoziati in proposito continuano ,,

(S) **Parigi**, 20. — Il Consiglio municipale di Parigi ha cacesso il voto che il governo francese, senza trascurare gli interessi materiali e morali del paese, faccia ogni sforzo per evitare un grave conflitto coll'Inghilterra, causa le questione di Fashoda.

KHARTUM.

Si legge nel *Phare d'Alexandrie*:

E' stato definitivamente deciso che Khartum riconverà la capitale ufficiale del Sudan egiziano e che Omdurman ne resterà il mercato.

Quantunque l'antica città sia per la massima parte in rovina, il comandante superiore e lo Stato Maggiore sono già stabiliti a Khartum, nei fabbricati rimasti in piedi di fronte alla punta sud dell'isola di Tuti.

Una volta i principali edifici situati lungo il fiume in quel luogo e formanti per così dire la veduta nord della città erano dall'ovest all'est, dopo il forte Mukran e i giardini di chiese, la amministrazione sanitaria. Il dipartimento delle finanze e delle poste, il Consolato di Austria-Ungheria, il palazzo del Governo, il palazzo dei governatori, i depositi delle granaglie e l'arsenale. Il forte Burri faceva fronte al forte Mukran.

Sulla riva sinistra del fiume si estende in lunghezza per 7 a 8 miglia la città o piuttosto l'ammasso di case di Omderman con un miglio sol tanto di larghezza sul lato più piccolo e 4 sul più grande.

La parte sud di Omdurman all'altezza di Khartum, e precisamente nella località dove sorge l'antico forte egiziano, serve oggi di accampamento a una parte delle truppe.

Là si trova pure la casa di cattate del Khalifa, occupata oggi dagli ufficiali e dai principali servizii dell'armata.

Il resto delle forze egiziane è diviso per mezze brigate in quattro o cinque punti della città in modo da lasciar loro il maggiore spazio possibile.

Due battaglioni soli accampano sulla penisola di Khartum.

La flottiglia delle cannoniere forma tre divisioni di cui una sul Nilo bianco, una sul Nilo azzurro e una in permanenza. Ingo l'isola di Tuti tra Khartum e Omdurman.

Sono stati pure stabiliti dei posti sulla riva destra del grande Nilo, all'altezza dell'isola di Tuti dove si trovano gli antichi forti.

La questione di Candia

(S) **Londra** 20. — Lo *Standard* ha da La Canea: " Gli ammiragli notificarono che assumeranno, il 4 novembre, il Governo provvisorio dell'isola di Creta e che nomineranno i comandanti superiori di ciascuna regione ,,

Lo sgombro dei turchi continua.

La Canea 20. — Iersera, la corvetta turca *Hebette Numa*, dopo avere imbarcato un battaglione turco ed alcune famiglie turche colle loro masserizie, è partita per Candia, dove imbarcherà altri due battaglioni turchi, dirigendosi poi a Salonicco.

Nessun incidente.

Lo sgombro dei Turchi dall'isola di Creta sarà completamente finito il 4 novembre.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 20, ore 15,20. — Il *Fremdenblatt* parlando del ritiro delle truppe turche da Candia, dice che uno dei problemi principali del riordinamento dell'isola, sarà quello di proteggere i musulmani contro le sopraffazioni, e resta a vedersi se essi si accontenteranno a rinunziare nelle loro proprietà nell'interno dell'isola, come lo desidera il Comitato esecutivo.

In quanto alla Turchia il giornale nota che il possesso di Candia, da quando le rivolte erano diventate croniche, era per essa più un peso che un vantaggio.

Ora che le relazioni tra la Turchia e Candia si rilucono all'alta sovranità del Sultano, incomincia per l'isola una nuova èra.

La Turchia può trarre dai recenti avvenimenti, l'ammaestramento di astenersi dallo stesso genere di fatti che hanno contribuirà a rendere più stretto le relazioni tra l'impero ottomano e l'occidente. Il ravvicinamento all'Europa ed alle sue europee, non può che essere utile a quell'impero.

Commercio italo-francese.

La Camera di Commercio italiana in Parigi ha pubblicato ieri la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che, nei primi nove mesi del 1893, l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 100,027,000, e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a franchi 93,779,000. — Eccedenza a favore dell'importazione italiana 6,248,000 franchi.

Dal confronto fra queste cifre e quelle dei primi nove mesi del 1892, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per 5,096,000 franchi ed una minore cspo taxione francese per l'Italia per fr. 19,026,000 (commercio speciale); cioè un miglioramento della bilancia commerciale italiana, in confronto del corrispondente periodo 1892, pari a 18,119,000 franchi.

Il governo locale

Ieri si è riunito in Torino il I Congresso nazionale delle rappresentanze provinciali.

In altra parte del giornale diamo notizia della seduta inaugurale, alla quale, con gentile pensiero, volle assistere, accessandovi lustro e significato, S. A. R. il Principe Ereditario, recandosi successivamente da Milano.

Noi ne seguiremo con diligente cura le discussioni di questo importantissimo tra gli importanti Congressi, che si succederanno durante questi ultimi mesi in Torino.

Intanto pubblichiamo lo schema di riforma del governo locale presentato dalla deputazione provinciale di Milano in nome proprio ed in nome di parecchie altre deputazioni, che in esso hanno consenziente.

La riforma, ispirata al concetto del *Self Government* inglese, si propone di dare ai Comuni ed alle Provincie un organismo più forte e più libero, sulle traccie del progetto Rudinì concetto ed ampliato. Se e quanto lo scopo sia raggiunto, senza pregiudizio del principio unitario, che è e deve restare il cardine dell'ordinamento amministrativo del Regno, e senza pregiudizio della vita locale nei piccoli Comuni, che è condizione di progresso civile, è ciò che vedremo poi, quando verrà il momento, vista l'accoglienza che alla progettata riforma farà il Congresso di Torino, messo il ricorso d'appello alla Giunta primaria costa a sezioni riunite.

Germania e Vaticano

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20 ore 21,32. — Da diversi comunicati si argnisce che il Vaticano ha riconosciuto che l'allocuzione del Papa ai pellegrini francesi con ha rispetto l'incidente Langenieur appianato dopo le spiegazioni del cardinale Rampolla.

Si crede quindi che il Vaticano troverà modo di riconoscere il protettorato della Germania sui cattolici tedeschi in Oriente.

Si annunzia poi che il Vaticano ha dichiarato il suo pieno gradimento alla nomina del signor de Rotheuau a successore del signor de Bülow come ministro presso la R. Sede.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 16.15 — I giornali di tutti i partiti prevedono le dimissioni di Brisson, e discutono già se questo verranno date prima della convocazione della Camera o dopo il voto di bilancio.

I socialisti, riunendosi alla Camera, faranno una manifestazione contro i nazionalisti in piazza della Concordia.

Per gl'impiegati del Catasto.

L'on. Wollemborg, sottosegretario di Stato alle finanze, ha diretto agli ispettori compartimentali del catasto la seguente circolare:

" Per evitare la presentazione di domande, che non possono essere accolte senza eccezione, e per norma dei signori ispettori compartimentali del catasto aggiunchi si astengano dal trasmettere al ministero simili domande, si dichiara che fino a quando non sarà presa definitivamente una risoluzione relativamente alla sorte di quella parte del personale straordinario dell'amministrazione del catasto, che risultò esuberante al bisogno del servizio, non potrà concedersi a nessuno degli scrivani della detta amministrazione di far passaggio nel personale straordinario delle Intendenze o di altri uffici finanziari.

Tale provvedimento è, allo stato delle vigenti norme, assolutamente vietato dalla legge 11 giugno 1887 che ebbe per iscopo di lasciare, per ciascun ufficio, immutato od inalterabile, cosia non suscettibile di aumento, se non per ragioni e nei formalità speciali; il numero degli straordinari che a quella data vi si trovavano addetti.

Dico " duo „ nasi, nò come poteva esser lui? — Ora, perchè furfante?

prima:

sei il diavolo.

ersona, ma qualcosa di

fronte.

— disse in tono sdegnato

liberò dalla ubriachez-

quell'uomo, gli ripo-

la vita! — rispose.

ma se ta mi sei amico, del male.

io ti presenterò una cambierà in altro uomo. da estreste ciarle...

strano.

un tu possa mir qual-

sono sovrumana: — per

ssonatore di salterio, lendo l'orecchio al can-

ronisti — nel parlare

arle d'abbriaco che fa-

va e pian piano mi pas-

a interrompere tutta-

pensiero.

per mezzo d'un in-

arte il musico emette

mente tanto può sem-

l'udire non già paro-

acqua viva che mi di-

ora un tagliabosco, ora

ostava fra me.

sse da quegli esercizi

devi averne a do-

ntare e cammina.

(*Continua*).

La Porta ha aderito anche al ritiro totale delle truppe turche, chiedendo che l'unico segno visibile della sovranità del Sultano sull'isola fosse che la bandiera turca sventolasse accanto a quelle dei sudditi sui pubblici edifici nelle città. In pari tempo la Porta chiedeva di cooperare alla situazione delle istituzioni autonome nell'isola.

E' probabile che le potenze acconsentano alla prima domanda della Porta, riservandosi il prendere più tardi in considerazione la seconda.

Comunque sia, sono queste formalità che tutto mettano al fatto essenziale che col ritiro totale delle truppe turche l'amministrazione dell'isola resta ora affidata virtualmente al Consiglio degli ammiragli.

Il rispettare l'alta sovranità del Sultano sull'isola e di tutelare le vite e le sostanze dei musulmani, non è che in questo senso che l'azione del Consig io degli amiragli si può svolgere.

Si tratta quindi ora di pacificare completamente l'isola e di mettere d'accordo l'elemento cristiano coll'elemento musulmano, la cui diversità ed ostilità reciproca è stata la causa principale delle insurrezioni, dei saccheggi, delle stragi che finsturarono l'isola per tanti anni, che furono la causa principale dell'ultima guerra greco-turca e che crearono la situazione attuale.

Le difficoltà non ceri dovrà lottare ora il Consiglio degli Amiragli sono minori di quelle che la Porta ha sinora tentato inutilmente di superare, ma gli ostacoli che si oppongono alla pacificazione completa dell'isola sono sempre abbastanza rilevanti. Tra questi ostacoli il minore non è la diffidenza dei musulmani verso le truppe straniere, diffidenza che non si può dissipare se non con un trattamento eguale dei musulmani — sebbene formino la minoranza della popolazione dell'isola — coi cristiani, e da questo lato è molto opportuna la deliberazione degli Ammiragli che non solo i musulmani ma anche i cristiani debbano consegnare le armi.

Però la difficoltà maggiore è quella di reintegrare i musulmani nelle loro proprietà nell'interno dell'isola, dalle quali furono cacciati dai cristiani, i quali o se ne impadronirono o devastarono o le misero a ferro ed a fuoco. I musulmani si trovano ora concentrati nelle città della costa e specialmente a Candia in numero di circa 40,000 privi di tutto ed esposti alla fame ed alle sofferenze, causa questa che provocò la rivolta del 6 settembre scorso.

Per reintegrare quindi i musulmani nelle loro proprietà le truppe delle quattro potenze, le quali cose è noto sono ora alla costa, entro le rispettive zone rimarranno ad incoraggiare nell'interno dell'isola, occupare i punti principali per poi ripartire di nuovo le proprietà secondo diritto ed equità. L'ammiraglio francese Pottier, che è a capo del Consiglio degli ammiragli, ha dato assicurazioni solenni in questo senso al bey ottomano, ed è probabile che il Sultano ha consigliato ai 4000 musulmani che gli avevano chiesto telegraficamente del piroscafi per emigrare dall'isola e recarsi nella Siria a restarvi.

Dalla Canea si annunciano che gli ammiragli si sono fatti consegnare dalle autorità turche tutti i registri relativi al catasto e alle ipoteche, appunto per regolare la questione delle proprietà e da Atene si afferma che il capo del Comitato esecutivo candiotta sta raccogliendo tutti i documenti relativi alle proprietà dei musulmani nell'interno dell'isola, affinchè gli ammiragli abbiano in mano tutti gli elementi necessari a risolvere equamente quella questione.

Probabilmente dopo lo sgombro delle truppe turche verrà convocata l'Assemblea nazionale, alla quale parteciperanno i Greci insieme ai musulmani che dopo l'intervento delle potenze si astenevano dal prendervi parte e verrà nominato un governo provvisorio, mentre al mantenimento dell'ordine si provvederà coll'istituzione di un nuovo corpo di gendarmeria. Alle spese dell'amministrazione si provvederà cogli introiti delle decime e di dazi che, come abbiamo accennato a suo tempo, quest'anno sono rilevanti perchè comprendono il reddito del raccolto delle olive che si fa ogni due anni, e quindi di 4 milioni di alberi di olivo, che restano ancora nei soli limiti d'abbonti esistenti prima che scoppiassero le ostilità fra cristiani e musulmani. A ciò si aggiunge la tassa sull'esportazione del vino e delle uve secche, ricchi gli introiti sono sufficienti a far fronte alle spese dell'amministrazione dell'isola.

Soltanto quando questa sarà pienamente pacificata e riorganizzata materialmente potrà procedere ad un assetto definitivo colla nomina del governatore. Ciò che però — secondo il parere dei corrispondenti delle condizioni dell'isola — non potrà avvenire che tra parecchi mesi.

d) Il provvedimenti circa l'arricoltura.

I servizi pubblici che sarebbero dai confini delle singole Provincie sono affidati agli speciali consorzi delle provincie stesse.

Di conseguenza:

Le grandi isole del Regno ed i gruppi di provincie formanti parte di una stessa sistema di bacini idraulici o di versanti marittimi, saranno costituiti per legge in Consorzi obbligatori per provvedere in luogo dello Stato ai seguenti servizi:

Le opere pubbliche, cioè opere fluviali, torrenti, laghi e canali; opere marittime, porti e fari.

Le bonifiche idrauliche d'interesse generale

Il servizio forestale ed i rimboschimenti.

I provvedimenti sulla caccia, pesca ed acquicoltura, alle malattie epidemiche del prodotti agrari, come la filossera ecc.

Potranno formarsi altri Consorzi interprovinciali per scopi speciali, sia volon tari, sia per legge, e vi potranno entrare altri enti locali o interessati, ed anche lo Stato nei casi di grande interesse generale.

Tutti i Consorzi Provinciali avranno una rappresentanza ed amministrazione elettiva; la rappresentanza di ciascun consorziato ed il carico delle spese saranno fissati in proporzione della rispettiva importanza.

A fronteggiare le nuove e maggiori spese che vengano addossate alle Provincie e loro Consorzi spetteranno rispettivamente ad essi:

a) I proventi dei servizi che saranno da essi assunti e le tasse relative;

b) La Stato cederà alle Provincie una quota della imposta di ricchezza mobile ai capitli locali, cioè circa il 10 per cento sulle Categorie B e C in ciascuna Provincia.

La quota di ricchezza mobile diventata provinciale potrà poi accrescersi o diminuire a ciascuna Provincia secondo le esigenze del proprio bilancio, senza che per questo variazioni abbiano a quota rimanga governativa.

c) A parreggiare infine il *deficit* che, anche coi suaccennati cespiti, incombesse a ciascuna Provincia, lo Stato cederà una quota fino alla concorrenza dei sei decimi di dazio consumo ora percepiti da esso in ogni Provincia.

Questi provvedimenti durerano finchè una legge ulteriore riordinerà la tassa di Dazio Consumo trasformandola interamente dallo Stato ai corpi locali e sistemerà i tributi diretti.

Le spese dei Consorzi interprovinciali verranno ripartite in ratiera fra le Provincie e gli altri corpi consorziati in proporzione della rispettiva importanza.

L'ordinamento delle autorità governative nelle Provincie e della tutela superiore verrà riformato sulle seguenti basi:

Alle Prefetture d'ora in poi faranno capo tutti i servizi governativi ora dipendenti dai diversi Ministeri, esclusivi i giudiziari, i militari e gli Istituti d'istruzione superiore.

Ai Prefetti quindi verrà fatta per legge una larga delegazione di poteri ministeriali.

Lo Sotto-Prefetture dei circondari ed i Commissariati dei Distretti Veneti sono soppressi.

I Consigli di Prefettura sono pure soppressi e le loro funzioni sono affidate alle Giunte Provinciali elettive. I Prefetti però continueranno ad esercitare l'autorità di vigilanza e controllo su tutti i corpi morali mediante i funzionari e ragionieri di Prefettura.

La Giunta provinciale si compone di 12 Commissari nelle provincie minori di 300,000 abitanti e di 18 nelle maggiori, che saranno eletti a suffragio limitato dal Consiglio Provinciale per 6 anni. La Giunta elegge nel proprio seno la Presidenza.

Saranno aboliti o diminuiti gli attuali casi di ineleggibilità ed incompatibilità che riguardano i Commissari della Giunta.

I Segretari della Giunta saranno designati dal Prefetto fra i funzionari di Prefettura.

Il Prefetto, o chi ne fa le veci, interverrà sempre alle sedute della Giunta come Commissario Regio o pubblico ministero, vi avrà voto consultivo e potrà appellarsi dalle decisioni della Giunta al Consiglio di Stato.

La Giunta esercita tutte le funzioni di tutela, oltrechè sulle Provincie, Comuni ed Opere Pie, anche su quelle degli altri enti ancora o corpi autonomi; essa esercita la giurisdizione contenziosa amministrativa; essa delibera in appello sulle liste e sulle questioni elettorali.

Essa autorizza gli acquisti di beni stabili e la costituzioni di dotazioni od enfiteusi e dà voto sulla creazione dei corpi morali, sui loro statuti, sulla concentrazione delle Opere Pie e sulle tariffe e regolamenti delle tasse locali.

I casi di autorizzazione tutoria sulle Provincie e sui Comuni di 1ª classe saranno ridotti agli affari più gravi. Però il diritto di ricorrere alla Autorità tutoria contro tali deliberazioni sarà allargato ai membri dei Consigli stessi, ai contribuenti ed agli abitanti interessati in una proporzione od in numero e nei casi da determinarsi.

La Giunta provinciale si divide in due sezioni: una composta per le cause amministrative ed una di tutela; nelle Provincie oltre 500,000 abitanti, ove la copia degli affari esiga, verrà istituita una terza sezione, pure per la tutela dei corpi morali.

Contro le deliberazioni delle sezioni di tutela è ammesso il ricorso d'appello alla Giunta primaria costa a sezioni riunite.

Atti del Governo

La *Gaz. Uff. del* 20 contiene:

R. D. coi quali vengono iscritte negli Elenchi delle provinciali di Caserta e Chieti alcune strade comunali — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Elenco delle gratificati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica di commercio, rilasciati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nella seconda quindicina del mese di agosto 1886 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero finanze. — Massa cav. Carlo, nominato segr. capo a Campobasso - Ferrando Francesco, id. a Parma, id. - Calderini Giuseppe, id. a Cuneo.

Uffici tecnici. — Chierici cav. Adolfo, ingegnere capo a Chieti, collocato in aspettativa.

Ministero Tesoro — Pozzo cav. Enrico nominato capo sezione - Ercei cav. Bartolommeo promosso segr. di 2a cl. - Russo Gaspare nominato segretario di 3a cl. - Ghilini cav. Pietro segretario collocato in aspettativa - Florani cav. Fortunato id. id. - Fontanive Giovanni archivista id. id.

Avvocature erariali. — Zanchi conte Domenico, nominato sostituto avvocato erariale a Firenze - Zanetti cav. Giovanni, nom. vice-avvocato reggente; Tambiani Ugo, id. sostituto avvocato reggente.

Verga cav. Luigi, sostituto avvocato erariale, collocato in aspettativa.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Urbino, 19 (*Fulmine*) — Ieri sera il nostro Consiglio comunale ha assistito ad un memorabile duello oratorio. Si trattava di approvare il consuntivo del 1887, nel quale figurano tutte le spese facoltative che l'attuale Amministrazione ha dovuto sostenere, fra le altre quelle per le feste dell'inaugurazione del monumento a Raffaello che furono una vera e cospicua risorsa per la nostra poco fortunata città.

Appena data lettura di vari capitoli, il consigliere cav. Budassi cominciò una magniloquente filippica contro queste spese che qualificò di pazze; e proclamando la necessità di un R. Commissario, terminò con grandi effetti oratorii alla passata amministrazione di cui unitamente egli era capo.

Mancò a dirle: applausi frenetici dai soliti quattro tra repubblicani, radicali, socialisti e anarchici.

Il sindaco, comm. Bonaiuti, vivamente replicò dimostrando che le spese erano state superiori, siccome disavanza ora davanti appunto agli straordinari lavacri pubblici per dare all'Amministrazione, come bene presiedeva dall'on. Budassi. Del resto gli riconobbe il diritto di mettersi su pel'n evidenza, mentre appare già all'orizzonte il fantasma delle elezioni politiche.

L'arguzia del sindaco, sollevando ilarità, feri al vivo l'eloquenza dell'on. Budassi, stanco forse del gran ruolo che si era dato per sapere e rispere a tutti che non intende rappresentarsi agli elettori, che anzi, magari eletto, rinunzierà al mandato; poi, quando i consiglieri ebbero approvato il consuntivo a maggioranza, (uno dei voti lì mo è quello di un suo biancio), capì che non gli restava che andarsene. E presentì in che consistono le sue tradizioni gloriose.

Terni, 18. — (*S*). Ieri sera il Consiglio comunale riconfermò ad unanimità di voti il dott. cav. Alessandro Fabbri a presidente della Congregazione di Carità a cui era stato eletto fin da dieci anni addietro.

Durante la sua gestione il cav. Fabbri seppe contribuire le più rigide economie del bilancio con i più notevoli miglioramenti dei diversi servizi, fra i quali i degni di nota quelli apportati alla sezione chirurgica e alle sale operatorie del civico ospedale, arricchito per sua opera di una sala d'ostetricia, riprendente gli ultimi progressi della scienza.

— Entro l'anno corrente tutti gli operai avventizi della R. Fabbrica d'armi dovranno abbandonare e stabilmente. La disposizione ne ha dato avviso in tempo opportuno agli interessati perchè siano in tempo a provvedersi.

— S. E. mons Bacchini s'è recato in forma ufficiale a visitare il cimitero di Otricoli.

Genova, 19. — La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha versato un'indennità di 100,000 lire alla famiglia del signor Giacomo Barabino, da Teglia, rimasto vittima nel disastro di Piana dei Giovi.

Palermo, 18. — E' terminato alle Assise di Girgenti il processo a carico di Epifania, Giuseppe e Agostino Curella e della madre Giuseppa Buonsignore, imputati di avere attirato nella loro casa a Licata e di avere ucciso a scopo di vendetta, il cocchiere Antonino Amorelli, per il quale reato, in seguito a false testimonianze, erano stati condannati a 21 anni di reclusione Vincenzo Strincone a Calogero Vella di Licata.

L'Epifania era confessa.

In seguito a verdetto dei giurati la Bousignore fu assolta, Epifania ed Agostino Curella furono condannati a 6 anni di reclusione e Giuseppe Curella a 4 anni e 2 mesi della stessa pena.

Presto si farà la revisione del processo nei quale furono condannati i due innocenti.

Ascoli, 19. — (*Corriere*) Ieri, i consiglieri dai rappresentanti dei varii Istituti e da molti impiegati della Prefettura, giunsero il nuovo provveditore agli studi, sig. Giacomo Gabrielli, proveniente da Teramo e il nuovo direttore delle scuole elementari, sig. Adolfo Mondini. Entrambi hanno preso oggi la consegna dell'ufficio.

Catanzaro, 18. — Giuseppe Garibaldi Pilò si era recato in contrada Pecarace ad una partita di armi per un *dichiaramento*, cui era stato invitato da Antonio Mercurio, quando, sopraggiunti in sitio di quest'ultimo certi Cosco, Berlingieri e Carbonaro, fu all'improvviso aggredito e ferito grave mente di coltello alla schiena dal Mercurio e di tentoperino in varie parti del corpo dal Berlingieri, mentre gli altri due lo tenevano fermo. I quattro aggressori furono arrestati stanotte.

— La Sezione di accusa ha respinta la domanda di libertà provvisoria avanzata dal comm. Capocchiani, il quale, come sapete, fu arrestato a Napoli, in seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore di Cosenza, essendo imputato di reati falsificato il testamento del milionario Antonio Capocchiani, per il quale da parecchi anni si agita una grave lite avanti i Tribunali.

L'on. Nicotera, difensore del Capocchiani, venne qui per presentare una memoria al comm. Capocchiani.

— L'on. Chimirri è ritornato da Badolato ove ricevette festose accoglienze.

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV

Tradotto da D. Ciampoli.

Intanto si messe a frugar nelle tasche per un pezzo, d'onde trasse alla fine qualcosa. Guarisci per veder che fosse: era una pietruzza di smeriglio, pro, rio un acinello, lordo appunto pel lungo soggiorno in quelle tasche. Lui cercò sbianchirlo pulirlo con le unghie, vi sofflò su e mi disse:

— Apri la bocca.

— Perchè? — chiesi.

Eppure obbedii, al ch'egli potè ficcarmi quel delicume in bocca, dicendo:

— Succhialo coraggiosamente, è zucchero contro mia magnetico: ti rinvigorirà.

Sebbene quelle parole fossero dette in francese, capii che si trattava di magnetismo, e non sapevo se il pezzettino di zucchero, il donatore almeno all'improvviso disparve.

Se Pera vigilasse col favore delle tenebre? Era ricentrato sotterra? Volato per aria? Solo il diavolo poteva saperlo. Intanto io mi trovavo solo; e tornato pienamente sereno, dissi fra me:

— Perchè aspettarlo? E' ora di tornare a casa.

C'era però un guaio: non sapevo in che via che mi fossi, nè qual casa avessi davanti.

— Sarà poi una casa? — pensai — una casa mi par bene; ma lo forse sono in preda a un'illusione... Ora è notte; tutti sono a dormire; perchè li dentro invece c'è luce? Su, via; val meglio andare a vedere, ad assicurarmi co' miei propri occhi... Se la donna si trovano uomini per davvero, lo domanderò loro d'insegnarmi la strada per tornarmene a casa; se invece d'uomeri vivenli, non vi fossero che spettri... e perchè dovrei averne paura? Mi basterà dire:

— Questa terra è sacra: fuggite! — e spariranno.

XIII.

Salgo dunque coraggiosamente la scala, mi

Tanto peggio per quei ceffi, che non hanno messo a profitto il loro tempo di libertà, la cattiveria poi più stregata dopo il loro matrimonio.

×

Lirica. — E' stato già pubblicato il programma per le rappresentazioni wagneriane di Bayreuth nel 1889.

L'*Anello del Nibelungo* sarà rappresentato due volte: dal 22 al 25 luglio e dal 14 al 17 agosto ; i *Maestri Cantori di Norimberga* saranno rappresentati il 1°, 4, 12 e 19 agosto; il *Parsifal* il 29 e il 31 luglio, il 5, il 7, il 9, l'11 e il 20 agosto.

Gli abbonamenti cominceranno il 1° marzo 1889: ma da ora si possono inscrivere per un minimum di quattro rappresentazioni.

— Allo Stadttheater di Breslavia la signorina Litvine ha ottenuto un successo colossale nell'*Aida* e negli *Ugonotti* da lei cantati in francese.

×

Necrologio. — E' morto a Parigi il pittore Ginlio Lenepveu, membro dell'Istituto di Francia.

Nato ad Angers il 19 dicembre 1819, riportò il gran premio di Roma nel 1847. Aveva già esposto al Salon fino dal 1843.

Di ritorno dall'Italia egli continuò a coprire tutti gli anni i vuoti lasciati.

Fra i principali notiamo: *San Saturnino*, *I Martiri alle catacombe*, *L'Amore punto* e la *Vergine al Calvario* e le sue pitture dell'Opéra e del Panthéon.

Egli era membro e tutti i maestri francesi contemporanei lo ebbero per collaboratore.

Egli fornì a Massenet i poemi dei suoi oratorii *Maria Maddalena* e *Eva* e le parole della maggior parte delle sue opere, fra cui quelle del *Re di Lahore*, del *Cid* e di *Thaïs*.

Unito a Saint-Saëns da un'antica e fedele amicizia egli scrisse per lui le parole della *Donna Macabra*, del *Dilurio*, di *Stefano Marcel*, di *Proserpina*, di *Accusio* e, anche di recente, quella *Dejanira* che fu rappresentata con tanto successo nell'arena di Béziers.

A Gounod egli avea dato i libretti di *Cinq-Mars*, Diaz, Guiraud, Jocelèree e Bourgault-Ducondray gli diedero i libretti di *Ozyas del Re di Thule*, di *Prédegonda*, di *Djouiloh* e di *Tamare*.

Finalmente, quantunque prediligesse la musica tradizionale come confessò nelle sue Note di un libretti sta, egli fu in questi ultimi anni il collaboratore del più moderno dei musicisti francesi; fu lui infatti che ridusse pel maestro Bruneau il *Sogno* e *L'attaccò Moliere* di *Zola*.

Luigi Gallet era nato a Valenza (Drôme) la patria di Ponsard e di Emilio Augier il 14 febbraio 1835.

Incendio a bordo.

(*S*) **Genova**, 20. — Stamane un incendio è scoppiato a bordo del vapore *Sud America*, della Società *La Veloce*, attualmente in disarmo. Il fuoco distrusse la batteria ed il ponte degli alloggi.

Il caso di peste a Vienna.

(*S*) **Vienna**, 20 — Un infermiere che assistè il giovane ufficiale, morendo di peste, è stato colto oggi da una leggera indisposizione, con tenue aumento di temperatura.

Benchè tali sintomi non presentino ancora carattere di gravità, la Commissione sanitaria governativa ha fatto trasportare l'ammalato nell'ospedale per le malattie contagiose.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres.: Pasquali - Giudici: Giovene e Prola - P. M.: Morosini - Cancelliere: Fongoli.

Duello Macola-Cavallotti

Alle undici e tre quarti, appena aperta l'udienza comincia a parlare l'avv. *Pagnini-Cesa*, uno dei difensori dell'on. Macola, proponendosi di discutere intorno all'applicabilità in questo caso dell'art. 249 del Codice Penale, il quale stabilisce una sensibile diminuzione di pena per quello dei duellanti, che è stato tratto al duello da grave insulto o da grave onta.

Rivolge anzitutto un saluto rispettoso ai magistrati del Tribunale e specialmente al Presidente, il quale con molta intelligenza e con rara imparzialità ha guidato il dibattimento nell'aspirazione della luce completa e della giustizia.

Il P. M. ha preteso che debba nei riguardi del Macola applicarsi l'aggravante dell'ultima parte dell'articolo 239, cioè quella di essere il Macola stato la causa ingiusta e determinante del duello. Tale aggravante non è contestabile al Macola, perchè non gli fu Pia contestata l'ordinanza della Camera di Consiglio, nè l'atto di citazione. Gli potrebbe dar luogo ad una eccezione pregiudiziale di natura procedurale. Egli però non crede di doverla fare, perchè sarà facilissimo dimostrare che il Macola non fu la causa ingiusta, determinante il duello.

Ma a parte tutto ciò, che sarà da altri discusso, l'oratore si assume di dimostrare che il Macola fu indotto al duello da grave insulto, da grave onta, per cui egli spetta la diminuzione di pena stabilita dall'articolo 249. Ed in questa discussione si propone di non dir parola men che rispettosa verso Cavallotti, del quale egli come tutti gli altri, sente vivo il rimpianto.

Macola non ha mai avuto nessuno dei torti Cavallotti: tutti i testimoni hanno parlato della simpatia, dell'ammirazione di Macola per Cavallotti. Prova evidente, se pur ve ne fosse d'uopo, è offerta dal contegno calmo e remissivo serbato da Macola nella polemica giornalistica relativa al voto plurimo.

Ad una notizia inesatta pubblicata dalla *Gazzetta*, Cavallotti scrive una lettera piena di feroce ironia a Macola, che risponde con una lettera dignitosa. E finalmente seguito a Genova dell'altra notizia inesatta telegrafata alla *Gazzetta* del Miraglia, Macola manda a quest'ultimo un telegramma nel quale è manifesto il dispiacere di Macola.

In questo momento nel contegno di Macola dobbiamo registrare un atto che è cavalleresco assolutamente, non sleale come disse il P. M. Egli telegrafa alla *Gazzetta* una risposta ingiuriosa alle ingiurie di Cavallotti stampate nel *Secolo*, e contemporaneamente manda a sfidare Cavallotti.

Ma su questo ogni disputa è chiusa, ogni irregolarità sanata dopo il verbale del 27 febbraio, quel verbale, che, sebbene contenesse una frase pungente per Macola, fu da lui accettato.

La vertenza era così assolutamente esaurita.

Ma Cavallotti non ne accetta le conseguenze, ma il 27 febbraio scrisse ai padrini quella lettera, pubblicata dal *Don Chisciotte* il 2 marzo, nella quale Macola era addirittura malmenato con atroci offese: in quella Cavallotti, pretendendo che i suoi padrini non avevano mandato limitato, contrariamente alle loro affermazioni, si rifiutava di sottostare al loro operato e di accettare il verbale.

Ed allora Macola cambia privatamente, per mezzo dei suoi padrini, quella cortesissima lettera, alla quale Cavallotti *risponde*, sempre per mezzo di Donati, che avrebbe consentito ad un duello, perchè Macola, a suo dire, aveva dal 27 febbraio i vizi Cavallotti segnati a ogni spiegazione, gli ne domandasse ragione. Ma a queste condizioni Macola non poteva accettare un duello, che sarebbe stato ridicolo.

Gli aveva mentì precipitano. Una lettera di Cavallotti, contenente l'accusa di villà pel Macola, è la goccia che fa traboccare il vaso. — Egli è costretto a mandare i padrini. Tutto ciò dimostra che Macola fu indotto al duello da un insulto gravissimo, ed ha precisamente diritto all'applicazione dell'art. 240 del Codice Penale.

Conclude la sua arringa, durata due ore, invocando dal Tribunale che sia applicata la pena diversa da quella esagoratamente severa chiesta dal P. M.

A lui segue immediatamente l'avv. *Zerbinati*, il quale comincia la sua difesa con un commosso saluto alla memoria di Cavallotti, ed a nome del foro di Roma un saluto affettuoso a tutti gli avvocati da varjo parti di Italia qui convenuti per questo penoso processo.

Confessa che è stata vivamente commossa quando l'avv. Pagani Cesa ha splendidamente detto quanto in difesa di Macola poteva dirsi, e si trova perciò non poco imbarazzato a parlare. Ma s'impende la dimostrazione che Macola fu trascinato al duello dalla intemperanze di Cavallotti, il quale si trovava in una condizione privilegiata, quando una inviolabile posizione parlamentare, un brillantissimo passato politico ed una fama letteraria.

Così sul terreno alla vivacità alla violenza di Cavallotti si dovette la tragedia; giacchè il Macola si mantenne sempre in uno stato di inerte passività. Vi si aggiunga la fatalità: e Cavallotti mancavano gli inchiostri, e la scabola di Macola non trovò gli ostacoli naturali, che in ogni altro caso avrebbe trovato.

Conclude invocando dal Tribunale un atto di alta e severa giustizia, che non solo non abbia a protestare neppure lo spirito di Cavallotti, mai infiammato da desiderio di vendetta.

×

Dopo mezz'ora di riposo alle tre precise prende la parola l'on. *Bonasi* in difesa dei padrini di Cavallotti.

Comincia col ricambiare, a nome di tutti gli avvocati convenuti a Roma per questo processo, il saluto cortese dell'avv. Zerbinati; e protesta che in questo momento a lui ed a tutti spetta non già di fare la storia della ingiusta tragedia, chè la faranno i posteri, ma di commentare la sola stregua del codice in responsabilità dei cinque cittadini, che lassicuro alla storia il loro nome freddo alla tragedia di Villa Cellere.

Egli confessa che Bizzoni e Tassi hanno fatto quanto dipendeva da loro per evitare il duello.

Il P. M. affermò il contrario, ricorrendo alla puerile argomentazione che essi consentendo lo scontro personale si mostrano predisposti al duello. Ma quali Cavallotti con accetto ilieso, e condidarono in un modo parimenti feroce. Ma questo sarebbe cinismo inesplicabile, una bestemmia deplorevole: Tassi e Bizzoni sono più in alto di lui e dubbio.

Per l'esame della loro responsabilità giuridica occorre similare tutte le circostanze che resisovano al loro desiderio di conciliare le parti, e non arrestarsi allo studio delle ore febbrili del 4, del 5 o del 6 marzo, ma risalire ai precedenti della vertenza.

E questo esame egli si accinge a fare, serenamente, senza accogliere nessuna di quelle frasi, che quelle leggi di cavalleria, che sono in questo momento d'imputati del cuore suo, le norme della più elementare delicatezza.

Nel telegramma di Miraglia Cavallotti vede l'accusa di essere andato a giocare alla provocativa accusazione alla Commissione, che doveva concedere o negare un'autorizzazione a procedere contro di lui; si difende davanti all'Italia, al Re, al Paese bene l'avv. Pagani-Cesa, chi si difende non offende.

Letta la difesa sul *Secolo*, Macola, che è a Genova, fa tutte le responsabilità del Miraglia, giacchè separato il suo impulso di *gentiluomo* a un nomo politico mancia alla *Gazzetta di Venezia* un telegramma rigettando e contemnando la notizia data dal Miraglia, aggiungendovi di suo parecchie ingiurie.

Orbene, la lettura di questo telegramma non poteva a meno di adirare il Cavallotti. Giacchè, mentre il verbale del 27 febbraio dichiarava compiuta la vertenza per il reale intervento del Miraglia, che faceva sua ogni responsabilità, il Macola dal suo canto ripeteva l'offesa; ed egli stesso nella sua memoria a stampa, che è un documento di sincerità e di scrupolosa onestà, riconosce che Cavallotti aveva ragione.

La vertenza è naturalmente risparsa, ed a chiederla viene quel verbale, nel quale Socci e Nicolini fecero di tutto perchè la pace fosse definitiva. Ma giustamente non se se accontanò Cavallotti, che non potevano vedere con un verbale di quel genere chiusa la vertenza riparata e riparata da Macola.

Questi allora, tenendo che la platea fischi, manda quella lettera privata che fa pensare a tempi molto lontani, nei quali era di moda che due avversari desiderassero di battersi per causa di colpi di scimbolo, facendo godere alle risate materiose la platea. Ecco la deplorevole verità, dal monte coraggiosa sul campo della violenza.

Cavallotti, che malgrado tutto era schivo del più barbaro, del più abbietto pregiudizio, si risponde rifiutandosi di mandare una sfida, ma dicendosi disposto ad accettarla.

Ed ecco qui, compliee di tutte le virtù e di tutti i delitti umani, sorgere la stampa: sulla *Tribuna*, sul *Don Chisciotte* e sulla *Gazzetta di Venezia* appaiono le notizie della vertenza e le lettere di spiegazione di Macola e Cavallotti.

L'ultima di queste lettere, determinata dalle inquirie di Macola, è la lettera di Cavallotti sul *Don Chisciotte*. Appena l'ha letta, Macola rimanda Donati e Fabiani a sfidare Cavallotti.

In questo momento l'on. Bizzoni ha uno sguardo di meravigliosa eloquenza, per giustificare l'estrema deliberazione di Macola, e guida il pubblico della galleria sono affollati di spettatori, tutti vogliono assistere alla lotta dei due avversari. Si era operata l'accumulazione di tutti quei coefficienti, che determinano talvolta le decisioni umane in una maniera precipitata dalla coscienza di chi le prende non appena essa ha ricuperato la sua indipendenza, la sua autonomia. (*Approvazioni ilarità*).

Il P. M. per giustificare con sano criterio deve discendere dal suo nobile stallo, deve andare a respirare l'aria fetida del mondo, nel quale la vertenza si trascinava. La vertenza, secondo l'on. Bizzoni e Tribunale, i padrini attuali accettarono l'ultimo mandato; il Tassi e Bizzoni scendiarono quell'opera nella quale non avevano avuto alcuna parte; là ebbero da Cavallotti, il cui sdegno era giunto ad uno stato di superazzurazione, l'incarico di tuttare il suo onore momentaneamente.

Che meraviglia se allora Bizzoni, il vecchio amico e compagno di battaglie di Cavallotti, brutalmente squalificato, Macola, inorridendo per le sue parole veramente ribelli a richiami alle norme della buona cavalleria?

Pienamente giustificata è quindi la loro condotta;

Quella persona messa alla porta con sì poco garbo e con tanta fretta, mi parve bensì il mio magnetizzatore; ma confesso di non aver più proprio riconosciuto.

— Non adirarti, caro — gli dissi lo singaro accomiatandolo — contentati per oggi del cotesto mezzo rublo, e torna dimani, se giungiamo a farci cascare „ ti daremo qualche altra cosa per avercelo condotto.

In questo, lo singaro chiuse l'uscio a chiave; ed io corsi ne' miei, come se mi avesse visto altra volta; poi disse, aprendomi la porta sulla quale brillava uno specchio:

— Voglia aver la bontà d'entrare, signor mercante, venga ad ascoltare i nostri canti; abbiamo belle voci.

E spinse ambo le imposte.

Allora, signori miei, spinto da non so quale attrattiva, varcai la soglia d'una vastissima sala, ma bassa, il cui soffitto, qua e là ripreso, pareva dovesse da un momento all'altro crollare.

Una lampada a riflesso pareva tentar bensì di schiarirla, ma in verità la sala, piena di fumo di tabacco era buia, molto buia. Eppure, fra quel fumo, vidi parecchie persone sedute a tavola, e udii un canto, che mi parve bellissimo.

Non mi fermai per ascoltare; e mentre ascolto, si apre d'un subito una porticina lontana, aprendo il varco a un singaro alzato, vestito con calzoni di seta e casacca di velluto.

Egli si spinge d'innanzi una persona che fece sparire per un uscio segreto sin allora rimasto inavvertito.

Tanto peggio per quei ceffi, che non hanno messo a profitto il loro tempo di libertà, la cattiveria poi più stregata dopo il loro matrimonio.

×

Lirica. — E' stato già pubblicato il programma per le rappresentazioni wagneriane di Bayreuth nel 1889.

L'*Anello del Nibelungo* sarà rappresentato due volte: dal 22 al 25 luglio e dal 14 al 17 agosto ; i *Maestri Cantori di Norimberga* saranno rappresentati il 1°, 4, 12 e 19 agosto; il *Parsifal* il 29 e il 31 luglio, il 5, il 7, il 9, l'11 e il 20 agosto.

Gli abbonamenti cominceranno il 1° marzo 1889: ma da ora si possono inscrivere per un minimum di quattro rappresentazioni.

— Allo Stadttheater di Breslavia la signorina Litvine ha ottenuto un successo colossale nell'*Aida* e negli *Ugonotti* da lei cantati in francese.

×

Necrologio. — E' morto a Parigi il pittore Giulio Lenepveu, membro dell'Istituto di Francia.

Nato ad Angers il 19 dicembre 1819, riportò il gran premio di Roma nel 1847. Aveva già esposto al Salon fino dal 1843.

Di ritorno dall'Italia egli continuò a coprire tutti gli anni i vuoti lasciati.

Fra i principali notiamo: *San Saturnino*, *I Martiri alle catacombe*, *L'Amore punto* e la *Vergine al Calvario* e le sue pitture dell'Opéra e del Panthéon.

Egli era membro e tutti i maestri francesi contemporanei lo ebbero per collaboratore.

Egli fornì a Massenet i poemi dei suoi oratorii *Maria Maddalena* e *Eva* e le parole della maggior parte delle sue opere, fra cui quelle del *Re di Lahore*, del *Cid* e di *Thaïs*.

Unito a Saint-Saëns da un'antica e fedele amicizia egli scrisse per lui le parole della *Donna Macabra*, del *Diluvio*, di *Stefano Marcel*, di *Proserpina*, di *Accusio* e, anche di recente, quella *Dejanira* che fu rappresentata con tanto successo nell'arena di Béziers.

A Gounod egli avea dato i libretti di *Cinq-Mars*, Diaz, Guiraud, Jocelèree e Bourgault-Ducondray gli diedero i libretti di *Ozyas del Re di Thule*, di *Prédegonda*, di *Djouiloh* e di *Tamare*.

Finalmente, quantunque prediligesse la musica tradizionale come confessò nelle sue Note di un libretti sta, egli fu in questi ultimi anni il collaboratore del più moderno dei musicisti francesi; fu lui infatti che ridusse pel maestro Bruneau il *Sogno* e *L'attaccò Moliere* di *Zola*.

Luigi Gallet era nato a Valenza (Drôme) la patria di Ponsard e di Emilio Augier il 14 febbraio 1835.

Congressi torinesi

II Congresso naz. delle rappresentanze provinciali

(S) **Torino**, 20. — Il Principe di Napoli, ricevuto alla stazione dal Duca d'Aosta e dal Duca degli Abruzzi, ossequiato dal Prefetto marchese Guicciardi, dal Sindaco barone Casana, dall'on. Boselli e dalle altre autorità, è giunto per assistere all'inaugurazione del Congresso nazionale delle Rappresentanze provinciali.

×

L'inaugurazione si è fatta nell'aula del Palazzo Carignano, presenti S. A. R. il Principe di Napoli, rappresentante il Re, il Prefetto, marchese Guicciardi, il Sindaco, barone Casana, l'on. Boselli, Presidente del Consiglio provinciale di Torino, numerosi senatori e deputati, rappresentanti le sessantanove provincie del Regno.

Al suo ingresso S. A. R. fu accolta con fragorose acclamazioni.

L'on. Boselli pronunziò il discorso inaugurale, accennando allo scopo del Congresso, che è di esaminare il riordino ed il Parlamento a migliorare le leggi amministrative, consolidando le pubbliche libertà a guarentigia del loro ordinato ed effettivo esercizio.

Il discorso dell'on. Boselli ebbe vive approvazioni.

Il Prefetto, rappresentante il Presidente del Consiglio, on. generale Pelloux, ed il Ministro on. Fortis, lesse numerosi telegrammi di adesione al Congresso, accolti da applausi.

Parlarono appuntati, Giordano, presidente della Deputazione provinciale di Torino, ed il sindaco.

All'uscita dall'aula S. A. R. il Principe di Napoli fu ricevuto da numerosi deputati.

Il Principe di Napoli è ripartito per Monza alle 13,10.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Gli americani hanno un modo singolare di comprendere il diritto di traduzione delle produzioni straniere.

Abbiamo già parlato della gara fra gli impresari Mauriceo e Daly a proposito del *Cyrano de Bergerac*. Ora, pare che, il secondo per aumentare la parte di Miss Rehan, che è l'artista principale della compagnia ha attribuito al personaggio di Roxane da lei interpretato, tutti i passi più belli della parte di Cyrano.

Quindi il lavoro ne risulta massacrato e non si riconosce più.

— Ieri, la graziosa commedia di Adolfo Aderer e Armando Ephraim, di cui abbiamo segnalato il vivo successo al Gymnase, sarà presto rappresentata nel Belgio, in Germania, in Austria Ungheria e in Russia.

— Al teatro di Cluny ha avuto successo di ilarità un nuovo vaudeville in tre atti di Antony Mars, intitolato la *Coquelusche* (la tosse convulsa dei bambini).

L'intreccio è tanto compliesto e pieno di equivoci e situazioni comiche, che sarebbe impossibile anche il riassunto.

Basti conoscere la tesi, che è la seguente:

Come, o presto o tardi, nell'infanzia bisogna avere la *coquelusche*, così, o presto o tardi, un nomo deve trovarsi sotto il fuoco critico, cosa corrente in Cavallins. E' una legge, una regola senza eccezione.

Scontro di treni.

(*S*) **Malines**, 20. — E' avvenuto uno scontro di treni presso Louvain.

Parecchi vagoni sono rimasti infranti. Vi sono una ventina di feriti, parecchi dei quali gravemente.

Sports

Ippica. — Ci telegrafano da **Milano** (San Siro) in data di ieri.

Oggi, seconda giornata di corse all'Ippodromo, bel tempo, pista pesante per pioggia recente. Discreto concorso.

Ecco i risultati:

Prima corsa, premio del Peso (corsa a vendere) di lire 1800, distanza metri 1800 circa.

Corrono e arrivano 1. *Mogano* (fiorella) di T. Rossi - 2. *Fabiana* del cav. Ranucci - 3. *Lilibeo* di T. Rossi - 4. *Ghighè* della razza Volta - 5. *Pastrana* - 6

Per il Pubblico

CALENDARIO.

TENERDÌ, 21 Ottobre 1898 — S. Orsola.
Leva il Sole alle ore 4.31 m. — Tramonta alle 5.18 s.
Leva la Luna alle ore 0.49 s. — Tramonta alle 16.30 s.

BOLLETTINO METEORICO.

22 Ottobre, ore 15.

Europa: pressione bassa Irlanda e Tirreno, 759, alto Golfo Botnia 770.
Italia 24 ore: barometro aumentato fino quattro mill.; tem peratura inferiore.
Stamane cielo nuvoloso e coperto qualche pioggia.
Barometro: 758 Portoferraio, Cagliari, Napoli, Foggia; 759 Torino, Milano, Venezia, Roma, Chieti, Napoli, Potenza; 760 Teramo, Bari, Taranto; 761 Palermo, Reggio, Brindisi, 762 Catania.
Probabilità: venti deboli a freschi quarto quadrante al Nord, nevicherà altrove, cielo nuvoloso o coperto pioggie, qualche temporale.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 19 alle 8 del 20.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	12 0	10 7	Roma	19 7	14 3
Milano	15 2	11 3	Foggia	26 9	18 6
Verona	18 4	14 2	Bari	24 0	17 0
Belluno	23 7	17 0	Napoli	23 2	19 3
Venezia	18 4	12 0	Potenza	15 2	9 6
Udine	18 4	12 0	Cagliari	30 6	16 0

All'Estero ore 8 del 20.

Pietroburgo	6	0	Parigi	17	10
Mosca	—	—	Madrid	—	—
Vienna	14	6	Barcellona	25	17
Berlino	12	3	Parigi	15	9
Amburgo	11	5	Nizza	21	9
Francoforte	13	8	Monaco	12	5
Bruxelles	13	6	Corfù	24	16
Londra	13	8	Malta	25	17
Liverpool	11	9	Algeri	24	9
Clima	13	8	Monaco	12	5
Belgrado	13	6	Corfù	24	16

Rebus-Monoverbo

tago

Spiegazione del Passatempo precedente:
CA-R-NE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 17 OTTOBRE

Sadori Virginio, dir. Gall. Sangiorgi, con Ettmannrieс Maria Benvenuti Angiolo, cameriere, con Melilli Sabatina
D'Ambrosio Emilio, barbiere, con Tostorio Carmela
Ferrari Francesco, commerciante, con Bonaccorsi Concetta
Salvini Elpidio, calzolaio, con De Carolis Caterina
Fossi Pilade Gio. Agostino, oculere, con Marchetti Elisabetta
Angeli Umberto, falegname, con Vanni Maddalena
Baldini Giuseppe, portiere, con De-Angelis Adele
Baca Gennaro, sott'ufficiale R. E., Moretti Beatrice.

MATRIMONI del 19 OTTOBRE

De Nardis Antonio, impiegato, con Scafuri Rosa
Bessa Filippo, impiegato, con Zoppi Emilia
Conte Pompeo, calzolaio, con Casalini Carolina
Fabi Cesare, negoziante, con Cesli Olga
Sirelli Orlando, medico, con Vasselli Maddalena
Dipoldo Carmelo, impiegato, con Giordano Angela
Pennacchietti Ettore, negoziante, con Vannucelli Giovanna
Mancini Attilio, veterinario, con Vennarecci Giovanna
Sulli Casimiro Bonaventura, fornaio, con Carlini Adelaide
Manini Francesco, macellaio, con Cannabini Virginia
Cruz Emilio, soldato, con Giorgetti Bianca.

NATI e morti denunziati nel giorno 18 ottobre

Nati 36 compresi 4 nati morti.
Morti 25 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Sacrati Gioia Giulia fu Isacco, Roma, 63, coniug.
Paradisi Augusto fu Giuseppe
Bianchini Giovanni fu Gaetano, Roma, 53, coniug.
Mauri Giuseppe fu Luigi, celibe
Zaliani Luigi fu Stefano, Lugnago, 61, vedovo
Domenichetti Pia fu Luigi, Anzoa, 34, coniug.
Bellezoni Ottavia fu Nicola, Roma, 68, coniug.
Pannuti Raffaele di Pasquale, Cavalieri, 22, celibe
Zani Angela fu Vittorio, Poggio Sommavilla, 31, coniug.
Xardini Francesca Angela fu Antonio, Roma, 66, coniug.
Muneri Giuseppe di Giovanni, Roma, 78, vedovo
Colacicchi Luigi fu Domenico, Borgo Velino, 61, coniug.

Fernet-Branca *Vedi in quarta pag.*

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: massimo 18.8 — Minimo 14.1.

Vaticano. Nei giorni scorsi furono ammessi all'udienza pontificia alcuni cattolici di Palermo, insieme al rev. Catalunate, direttore del primo collegio irlandese a Pampeli.

Il Pontefice impartì a tutti la benedizione apostolica.

Per l'imperatrice d'Austria. — Nella chiesa dei SS. Sergio e Bacco, presso il collegio Retense, ieri mattina si celebrò il quadricesimo della morte dell'imperatrice Elisabetta d'Austria fu celebrato un solenne funerale.

La messa fu cantata in rito ruteno.

Pontificò mons. Sembratovich, assistito dagli alunni del collegio greco-ruteno.

Il servizi d'onore, all'esterno della chiesa, era fatto da granatieri in grande uniforme.

Assistevano i monsignori Della Volpe, De Nekere e Bartolini, il personale delle due ambasciate austro-ungariche, l'ambasciatore di spagna, l'incaricato d'affari del Portogallo, e molti componenti la colonia austriaca.

Sottanino pure mons. Lazzaro Miladenoff, vescovo di Satala, il principe Boncompagni, mons. Nasalli, rettore dell'Anima, mons. de Pauw, ecc.

Arrivi e partenze. — Ha fatto ritorno in Roma S. E. De Nelidow, Ambasciatore di Russia presso il Quirinale.

Per la scuola popolare — Ieri, alle 5 pom., il ministro Baccelli ha ricevuto gli insegnanti delle scuole civiche di Roma: signori Filomena Nicola Bernardini, Vittorio Dal Bacno, Augusto Guidotti, Romolo Placidi, Geremia Bulgarelli, Massimo Mazzerelli, Serafino Leoni, Giovanni Cavalieri e Antonio Cremonia. Furono presentati dal cav. prof. Castaldi.

G'insegnanti presentarono a S. E. un indirizzo e copia del programma, dell'orario e del libro che saranno osservati nella *Scuola popolare*, che - prima in Italia - sarà impiantata nelle scuole romane in via Sicilia.

L'on. Baccelli ebbe parole di vivo compiacimento per la coraggiosa iniziativa dei suddetti insegnanti, augurando un esito felicissimo. Confermò che dell'approvazione dei suoi progetti l'incarico

Strana figura!

Reggeva nelle mani un gran vassoio, sul cui orlo si levavan vari bicchieri di sciampagna: mentre le offerte si accoglievan nel mezzo.

Le offerte formavano un mucchio alto e mirabile; non di argento, ma d'oro e di biglietti assurri, giallognoli, rosai: solo i " cigni bianchi „ mancavan nella collezione. Quegli, a cui la giovinetta offriva un bicchiere, lo vuotava subito, e secondo l'indole generosa, deponeva sul vassoio una somma più o meno forte in oro o in carta: lei allora lo baciava sulle labbra, e gli faceva un inchino.

Dopo aver percorsa a mano a mano la prima e la seconda fila (gli spettatori sofevano in semicerchio), lei giunse all'ultima, dietro la quale le restavo in piedi appoggiato a una sedia. Aveva già finito il giro senza offrirmi niente, e già stava per tornare indietro, quando il vecchio zingaro che l'accompagnava, le disse in tono imperioso ?

— Gruska!

E nel tempo stesso le accennò me cogli occhi. Lei levò su di lui le ciglia... strane ciglia davvero: nere, singolarmente lunghe, e come dotate di vita propria, poichè si movevano come uccelli. Notai che le pupille le sfavillavano quando il vecchio le lustrò il comando di offrirmi la bevanda: lei forse non voleva; ma obbedì, mi venne vicina, là, in quel posticcio remoto, e mi salutò dicendo:

— Bevi, caro ospite, alla mia salute.

Fu tale l'effetto ch'ella produsse in me fulmineamente, che io non seppi risponderle parola. Quando, finanzi a me, lei si chinò sul vassoio, quando vidi la scriminatura che le serpeggiava quasi rivo d'argento fra i capelli neri, divenni veramente ebro, e sentii la ragione abbandonarmi.

Bevvi alla salute della fanciulla, e bevendo bevendo, la contemplavo in vino; non distinguevo se era bianco o bruno; ma notavo che il sangue vermiglio rosseggiavale sotto la pelle come pruna al sole, e una piccola vena le si disegnava azzurra sulla tempia.

— Ecco — pensavo: dov'è la bellezza vera, ov'è ciò che chiamano la perfezione della natura. Il magnetizzatore aveva ragione: è ben altra cosa di quanto trovasi in un cavallo, in una bestia da vendere.

Vuotai il bicchiere, e le rimessi sul vassoio: tuttavia ella rimaneva lì, nell'attesa ch'io le offrissi l'agio di baciarmi. Ond'io mi affrettai a sprofondar la mano nella tasca di calzoni; ma non vi trovai che miserabili spiccioli, pezzi da quattro " copiechi „ e altre monetine.

— Non bastano — riflettei — sarebbe sconveniente dar queste miserie ad una incantatrice nè lo ardisco mostrarmi spilorcio innanzi a tanta gente. — D'altra parte i signori dicevano allo zingaro con voce abbastanza alta perchè io sentissi:

— Olà, Basilio Ivanov, perchè imponi a Gruska di complimentare quel contadino? Non si accorgi che ciò ci mortifica?

Al qual discorso egli rispose:

— Da sol, cari signori, ogni ospite è accolto con ogni riguardo; ma figlia conosce i costumi tradizionali degli zingari. E poi: non c'è ragione di mortificarvi, poichè non sapete ancora come certe volte un popolano possa pregiar la bellezza e l'ingegno. Se ne son visti d'esempi meravigliosi...

Le ciarle di que' signori mi fecero salir la mosta al naso:

— Ah, che siate squartati da' lupi! — pensai.

— Perchè dunque voi siete più ricchi di me, crodete di aver anche maggior sentimento.

No; cada il mondo, mi rovini pure in faccia al principe; ma in questo momento non voglio coprirmi di vergogna, e umiliare, ch'è peggio, tanta bellezza senza pari con una vile taccagneria.

Insomma, come corollario del mio monologo, presi dal portafoglio un bel cigno di cento rubli e lo deposi nel vassoio.

Subito la zingarella m'asciugò le labbra con un fazzoletto di battista, vi poggiò leggermente le sne, e se no andò; ma quel bacio, benchè rapido e lieve, mi lasciò il senso d'una scottatura.

Sulle prime, confesso, provai un lieve alto stesso pentire per il vecchio zingaro, il babbo di Gruska e un altro zingaro, venuero a prendermi ciascuno per un braccio, e mi condussero in privata fila; ove mi posero a fianco dell' "ispravnik„ e d'altri signori.

Confesso che ciò non m'importava affatto: non volendovi rimanere, tentai di andarmene; ma da ogni parte inasistettero perchè restassi, e per vin cermi ricorsero a un intervento onnipossente.

— Gruska, Grunaska, trattieni l'ospite graditol

Ella mi si avvicinò..

Cos'avova colei negli occhi? qual demone ammaliatore le brillava dolcemente nelle pupille? Lei mi disse, fissandomi con uno sguardo da malarda:

— Non farmi un affronto; rimani contl. al tuo posto.

— Chi potrebbe farti un affronto? — risposi; e mi seletti di nuovo.

E di nuovo lei mi baciò; vo' dire che di nuovo la sua bocca sfiorò lievemente la mia; e anche adesso, come la prima volta, mi parve sentir nella labbra un veleno struggente che mi bruciava sino al cuore.

Ricominciarono poi i canti e le danze, e un'altra zingara venne con lo sciampagna. Costei non era poco leggiadra, ma cosa valeva mai in confronto di Gruska? Era della metà men bella; onde mi contentai di mostrarle nel vassoio qualche lira... Naturalmente, que' signori si beffarono di me; ma io non ci badai, poichè non avero occhi se non per Gruscenka e attendevo ansiosamente il minuto d'udir la sua voce da sola.

Inutile attesa!

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Diamo sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA	Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). .	Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)	
ITALIA	Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). .	Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di moda per famiglie. Elegante Treves stesso squisito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Cronache in più, *Cronaca*, L. **1** la linea - *Piec. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (sesta di pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
— Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 2 3 4 5 6 7 8

Tosse ostinata, sepoltura prepurata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per chi con ragione scientifica il prof. A. Cantarelli scrisse: « **a Lichenina Lombardi** *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ai altri rimedi* : quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare. (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di pietosa esperienza, è divenuta popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre sul cassettonaccio Lichenina Lombardi *Vero*, e l'effetto benefico sarà immediato e meraviglioso. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Cantardi Napoli, via Roma, 28. In *Buenos-Ayres* L. Fischetti y C. Calle Azcenaga 371. In *Malta* F. S. De Cesare Str. It. Torri 6. a *Sienna*.

La Tisi, il male terribile per autonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la scoperta dei medici e dell'istesso ammalato già desiderato alla morte. Chi ha tempo non sapetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si alzia l'ultimo lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza nui più ritornare di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed ossigeno di menta**, ed ogni *flacon* tiene ancesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta fr. 3 per tutto il mondo L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 28. In *Buenos Ayres*, L. Fischetti C., Calle Azcenaga 371 — In *Malta* F. S. De Cesare, Str. It. Torri a Sliema.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e le canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il Dott. Sabouraud, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il polo si ripiegano e successivamente si atrofizzano fino a che il bacillo* non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Uccise a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Richina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2.a o 3.a applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli non *cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù speciale della **Richina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che ha trovò 260 volte più attiva del solfidrato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute.

La **Richina** costa L. 8, per posta L. 6, in Italia. Quattro fl., ecco completa la cura in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dr Muller " è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezze, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, smarrimento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timori di probabili mali, ed agorafobia. Gli ammalati si possono dilungare di debolezza nella memoria per distrazione, pensieri di suicidio, sofferno di battiti di cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con sternimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria e glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile: talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue " perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 8 0[0 quanto ha un'anemica ragazza. „ Questa giusta opinione di un specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore e i Granuli di stricnina preconizzati Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente ridato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 flac. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28. In *Buenos Ayres*, L. Fischetti y C. Calle Azcenaga 371. In *Malta*, F. S. De Cesare a Sliema.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusi mercia gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1.6.'98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Sato curato rispettivamente assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e ripende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Iltinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma. 28. In *Buenos Ayres*, L. Fischetti y C. Calle Azcenaga, 371. In Malta F. S. De Cesare a *Sliema* Str. It. Torri. 6 A.

La virilità perduta o affacchia si risquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del **Rigeneratore e granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e virilizzare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Assai inscrpendo nella **neurnsia, neurasi, rilassi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 granuli stricn.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma. 28.

Le malattie speciali si curano brillantemente con la **Smilicina Incina** Lombardi e Contardi - la sola di salsapariglia (20 0[0) elogiata indi- ni. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Merck in cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene.* Dove quindi ritenevi il miglior preparato per combattere tale malattia, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I dolorenti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, induriments glandolari ecc. scompaiono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. solfur. jodura potassio puriss. goccbe. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28.

Malattie affini **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione delle blenorragie, restrigimenti, ecc. ecc. Mercè l'uso della **Iniezione Antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col posta: " Non si curar di lor ma guarda e passa ... Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro posto. Seldano più tutti, imperocchè i clienti, specialisti, farmacisti e ospedali avranno l'efficacia dei prodotti, perchè siano sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'**Iniezione Antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, restrigimenti e malattie veneree. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preservativo* infallibile a *curativo* insuperabile.

Costa L. 2,50 e per posta se ne spediscono in Italia in flacon per L. 3,25; quattro in Lona L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma. 28.

Dolori Gotta - Reumi - Artrite

E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegna a *meraviglia* col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati stanno in delizie. Dopo poche applicazioni scorna cessano gl'insopportabili dolori della-gotta, reumatismo, artrite, nevralgie ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nel composizione del benzilico Balsamo, essendo a base d'ioduro ed jodato ammoniacale (40 0[0). La gotta terribile e cacciante per i suoi acerbi dolori, guarisce dopo due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza bisogno di cambiare l'abitudini del mangiare, come ordinariamente si suole ordinare. Costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma. 28

Grossisti: In BUENOS AIRES, L. Fischetti y C., Azcenaga, 371 — in MALTA, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6 — in MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — in TORINO, G. Tarta — in ROMA, Colonnelli, Manzoni — in VENEZIA, Farm. Trento — in BOLOGNA, Bonavia — in FIRENZE, Pegna — in BARI, Lippolis, Montelcone, Paganini — in TARANTO e LECCE, Oltta, Montelcone — in PALERMO, Patralia, Carlevaro — in ANCONA, Tedesco e Foligno, ecc.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato da celebrità mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.** - *guardarsi dalle contraffazioni*

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso – Concess.ri per l'America del Sud C. P. HOFER e C. - Genova

LA SCIENZA ha suggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 0[0 di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato: non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, N. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a fire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione.

Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *26 ottobre 1896 — Reg. Att. Vol. 88, N. 96.*

per: « Perfezionamenti nelle pneumatiche „ della Società

The Trench Tubeless Tyre Company, Ltd. di Londra

La titolare è disposta a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **Zanardo & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

Primario Hotel

in una grande città d'Italia

Si rimette con parte mora al pagamento — Scrivere N. 11 — 2904 - Ufficio Annunzi **Mineto**, *Torino.*

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rimovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi per Dicembre o gennaio appartamento otto ambienti e cucina primo o secondo piano quartieri alti. Dirigere offerte con prezzo a Bilal Ombre posta restante Roma. 291

Cercasi in affitto la posizione centrale per laverazione con macchinili, alcuni locali, di cui quali almeno uno sopra strada. Offerte a L. Orfei via Aurora 25. 302

Vitalizio cosmeti benestanti, incurabili cacherebbero persona anche contestatore, pensionato, oppure cambio vo- lessero fervi vitalizio favore modesto, dando garanzie ipotecarie. Dirigersi Casa Commerciale Vay. Vodi Sestro 20 Roma. 301

Cercasi appartamento contrate da 4 a 6 camere ariose, soleggiati esposizione mezzogiorno. Casa decente, scala marmo e gas. Offerte dirigere Steinali, Dia Marchi 111 Armeria. 304

25,000 lire si darebbero a mutuo prima ipoteca su casa in Roma valore fabbiglio, 5 lipi 95 netto. Mediatori esclusi. Rivolgersi via Lazio 9 Bagnolere Bavari. 305

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

In piazza Torsanguigna piano nobile, 7 affittasi appartamento signorilmente composto di 10 vani e cucina piccolo forno, acqua perenne abbondante, le chiavi dal portiere N. 2 S. Apollinare. 239

Grande Loggia Fotografica costruita ad uso stile d'arte, con camera oscura, camera da lavoro, posta al palazzo Lozzani via San Vannazio 3 presso S Marco. 256

Tritone 46 appartamento al 2 p. di nove camere e cucina esposizione al mezzogiorno acqua marcia portiere accanaro. 307

Via Curtatone 6 quiendio res de chaussée di 6 camere, stanza da bagno, camerino, giardino due cessi e cucina sottoterra. Esposizione a mezzogiorno. Visibile dalle 1 alle 4. 310

Elegante appartamento mobiliato signore vero mezzogiorno, vedute incantevole di tutta Roma 8 stanze, cucina, bagno, due terrazze a livello, gas in casa 2. piano, via Finanze N. 6. Trattative Emilio Toti 27 Santa Maria in Via. 304

Palazzo Roccagiovine Foro Traiano 1 e 2 Via Nazionale 239 Carrozze, angolo S. Carlo al Corso. Affittasi grandi e piccoli appartamenti, ammobiliati e non ammobiliati, locali terreni a negozio. Rivolgersi Foro Traiano 1. 271

Appartamento elegantemente mobiliato 11 stanze e cucina esposto a mezzogiorno, via Volturno N. 22. 287

Centralissimo d'affittarsi subito un piccolo ufficio via del Mancini N. 39 piano terreno perfettamente sicitato. Da vedere grande scala doppia ed entrata per ufficio. 288

Via Firenze 32 Elegante quartiere sotto camere ordine, acqua marcia, condotture gas, fontane cantina sicentitoi, Visibile 10 alle 12 e 15 alle 18. Trattative dal proprietario 2. piano

7 camere grandi e 4 vani cucina, cantina, una, acqua marcia gas portiere piano Barberini ingresso via Avignanesi 3 p. S. (casa Vasalli) piglone sulla. 308

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junga, Offanbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	9,30	—	13,30	17	24
Pisa	6	8,15	14,45	20,10	22	—
Torino	8	8,12	14,40	20,56	22	—
Milano	8	8,12	14,40	20,56	22	—
Foligno-Ancona	6,10	12	—	19	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	8,40	14,30	19,2	23,10
Tivoli-Avezzano	7,16	8	11,30	16,30	17,50	—
Tivoli	7,16	8	11,30	16,30	—	—
Civitavecchia	7,15	8	11,30	16,30	—	—
Frascati	6,35	10	12,5	—	17,25	19
Marino-Albano	8,25	10,—	13,10	—	—	21,45
Nettuno (via Albano)	5,46	9,35	—	—	—	—
Nettuno, Ciampino, Velletri-Terracina, Rocca Priora-Velletri	6,5	7,2	9,5	11,47	17,4,6	15,40
	6,5	—	12,29	15,40	17,45	—
	6,5	—	12,29	15,40	19,3	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7	8,30	—	13,30	16,1	20,10
Pisa	—	9,5	10,30	14,30	20,45	21,30
Torino	6,55	9,5	—	—	—	23,30
Milano	6,55	9,5	10,30	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,40	12	14,50	18,40	—	21,45
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—
Avezzano-Tivoli	8,—	8,52	12,7	—	20,55	23,55
Tivoli	8,—	9,52	10,12	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	9,57	14,57	19,32	22,30
Frascati	6,40	8,54	12,—	15,30	21,30	—
Nettuno (via Albano)	—	8,10	14,30	19,35	—	22,50
Nettuno (, Ciampino)	7,50	(1)	12,30	17,31	21,52	21,56
Albano-Marino	7,15	8,20	11,—	16,41	22,45	—
Terracina-Velletri	7,21	9,50	—	15,49	19,25	—
Viterbo-Rocciglione	9,4	—	16,23	—	—	21,36

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,20.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,35	6,30	9,20	11,20	15,15	18,—	—
Ragni &	6,38	7,36	10,26	12,26	16,18	19,6	—
Tivoli a	—	8,16	11,16	13,16	17,1	19,46	—
Tivoli p.	—	6,40	9,37	11,54	13,54	17,30	19,15
Ragni p.	—	7,20	9,57	12,14	14,14	17,50	19,55
Roma a.	—	8,21	10,43	13,20	17,22	19,16	20,58

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Signora tedesca parlando bene l'inglese il francese e l'italiano da lezioni. Prezzi moderati. M. Wiese via Boccia di Leone 82 p. n. 288

Conversazione francese per esercitarsi a parlare e perfezionarsi nella lingua francese, sera e mattina. Corrispondenza di pubblicazione patentato Cav. Capt, Via Xaydeloo III N. 2 interno 3 Lire cinque mensili a persona. 299

Maestra Tedesca che insegnò per 20 anni il tedesco e il francese a Parigi, tiene cesi e dà lezioni in casa propria e nelle famiglie. Prezzi miti. Via Palermo 87, interno 2. 299

Lingua francese Prof. di Parigi da lezioni private, corsi e lezioni in casa propria e nelle famiglie. Prezzi miti. Via Palermo 87, interno 2. 299

L' agenzia Internazionale di collocamento vis Montebello 5 Stabilimento scelte personale di servizio d'ambo i sessi. Spagnuolità in dame compagnie istitutrici, cameriere, nazionali ed estere. Portieri bella persona domestici cuoci. 287

Inglese Il 29 corrente ottobre, apertura dei nuovi corsi elementari e di perfezionamento di lingua inglese 5 lire mensili. Dirigersi Evans Francini 9 piazza Rom. 301

Cercasi all'Esquilino bella camera vuota esposta a mezzogiorno. Scrivere A. M. 301 posta Roma. 310

Federico von Warendorff professore di tedesco, laureato università Berlino, medici ad nl residente Italia, abitante via del Gesù 88 p. 3. Presso mia. Corsi scrali 6 lire mensili. 309

Una cuoca fina Conosce cucina italiana ed estera, conchè pratica- ma in pasticceria. Certificati ottimi. Scrivere Giulia Mulini forma in posta N. 100. 259

The Berlitz School of Languages via Farnesina 57 Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo, Spagnuolo, insegnato da maestri delle rispettive Nazioni. Col metodo Berlitz d'ultimo, anche principiante, sente a parlare solamente in lingua, che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. Corsi separati per signore. Prospetti gratis franco. 295

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Corso Affittasi camera e salotto elegantemente ammobiliati, presso medici, ingresso libero. Scrivere A. M. 14, forma in posta. 311

Corso affittasi camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero sulla scala. Scrivere A. M. 14, forma in posta. 311

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Dacca Appuntamento domenica chiesa Avignanesi. Mandoti mille cose affettuose. Aspetto risposta. Saluto caramente segnando ripetami presto avvenimenti ecc. cenni. 309

Blasone Se non recati disturbo o conseguimo, alcuna darotti quarto giorno, un ora prima dell'ultima volta, medesimo posto coperto. Vieni fornita... come ultima volta. Non trarcimmi in disparte! Attendo risposta. R.

Acqua Santa Tutto riservato, grazie cuori mio! Dimenticare? E mai possibile? E tu, quanto sei sano, sdraoti e non dimentico. Sei sempre mia! Tanti sentimenti ecc. contiamo malgrado mia assenza! Infiniti... 30 APRILE